

DEL PIÙ E DEL MENO

Don Anselmo, rettore e primo direttore

di Giuseppe Luconi

Nel numero scorso, *Voce* ha riferito sui festeggiamenti a don Anselmo Rossetti per il 65° anniversario di ordinazione. Ed è a don Anselmo che dedico oggi questo mio spazio settimanale. Perché gli devo molto. Infatti, in un momento delicato della vita, mi dette fiducia, anzi una doppia fiducia.

Mi dette fiducia come insegnante. Conseguita la maturità artistica presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, diciannovenne in cerca di occupazione, ero stato chiamato a sostituire per tre mesi la professoressa Muratori alla scuola di avviamento professionale, ma avevo dovuto rinunciare, essendo immobilizzato a letto da un attacco di reumatismo articolare acuto (un residuo di guerra). L'anno dopo stessa chiamata da parte della stessa scuola, e nuova rinuncia perché ero in partenza per il servizio militare.

Potete immaginare il mio stato d'animo dopo le due occasioni mancate. Fu a quel punto che - rientrato dal servizio militare - mi arrivò da don Anselmo l'invito ad insegnare disegno agli studenti del seminario diocesano, di cui lui era rettore. Il seminario allora aveva sede in piazza del duomo, nel palazzo che oggi ospita il museo diocesano.

Non so se fui un buon insegnante. Posso dire che a fine anno, i seminaristi che avevano affrontato come privatisti, presso una scuola pubblica, gli esami per il conseguimento della licenza media furono tutti promossi, anche in disegno. L'anno dopo... L'anno dopo sedevo dietro una scrivania, alla Gherardi, che mi aveva offerto un posto da impiegato: la mia carriera di insegnante era durata un anno.

Don Anselmo mi dette fiducia anche come giornalista. In quel periodo iniziava le pubblicazioni *Voce della Vallesina*, di cui don Anselmo era stato nominato direttore. Allora io ero corrispondente della Rai (soltanto radio: la tv non esisteva ancora)

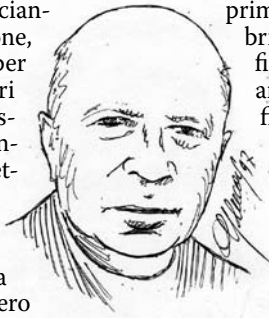
e del *Corriere della Sera*, che trasmetteva e pubblicavano da Jesi solo notizie brevi, anonime. Inoltre scrivevo e molto collaborando con i corrispondenti jesini di giornali che davano spazio alle cronache locali, ma i miei articoli uscivano puntualmente senza firma o con una firma non mia. Anche giornalmisticamente, quindi, ero pressoché uno sconosciuto. Don Anselmo mi offrì di collaborare a *Voce* fin dal primo numero. Iniziai con una rubrica sportiva e fu con *Voce* che finalmente, dopo quasi quattro anni di gavetta, vedevo la mia firma su un giornale.

La mia collaborazione con *Voce* non si limitò ad un articolo settimanale. Don Anselmo mi affidò anche l'incarico di seguire l'impatto e la stampa del settimanale, che avvenivano in Ancona presso la tipografia di *Voce Adriatica*, dove quindi mi trasferivo tutte le settimane. Un'esperienza utile e indimenticabile, anche perché allora la stampa era «a caldo», cioè la composizione degli articoli avveniva mediante le linotype, dalle quali uscivano i caratteri fusi nel piombo.

Anche in epoca più recente, negli anni in cui ho avuto la responsabilità di *Voce*, don Anselmo è stato sempre vicino al settimanale, con suggerimenti, articoli e foto (fotografie di qualità, perché don Anselmo anche con la macchina fotografica è un maestro).

Ai miei auguri a don Anselmo per il suo 65° si aggiunge, quindi, anche la mia gratitudine: per avermi insegnato ad avere fiducia e a dare fiducia, a svolgere il lavoro, qualsiasi lavoro (tutti importanti), con serietà ed impegno, ma anche con serenità e rispetto.

E spero che vorrà perdonare il ritratto che il sottoscritto si è permesso di fargli, omaggio al suo "preside" da un "professore di disegno per un anno".



Auguri, Iridio!

C'è chi a 72 anni è bollito e c'è chi, come Iridio, a 72 anni il bollito se lo mangia (rigorosamente misto, cucinato con cura nel Covo "verdiano" di Parma, accompagnato da policrome salse casalinghe nel rispetto della più ortodossa e antica tradizione emiliana)... Buon compleanno da Claudio, Clizia, Giovanna, Camilla e Carlotta!!!



Congratulazioni, Francesca!

Il 21 giugno 2011 Francesca Fava ha discusso la tesi di laurea triennale: "Agape e agapao nel Nuovo Testamento: il concetto di amore nel pensiero cristiano" presso la facoltà di Lettere - indirizzo Lettere Antiche - alla Facoltà "Carlo Bo" di Urbino, con il risultato di 110/110. Cara Francesca, inizia il nuovo anno accademico, e tu riprenderai il cammino nei sentieri affascinanti del sapere, verso un altro traguardo, un orizzonte di maturità e bellezza, verso la pienezza della tua vita... con una gioia luminosa nel cuore. Ti auguriamo di percorrere la strada con entusiasmo, intelligenza, passione, come hai fatto fino ad oggi, e donare al mondo in cui vivi i frutti del tuo impegno.

Gli amici più cari



Nel ricordo del Beato

Il circolo Contardo Ferrini di Jesi propone un incontro presso la chiesa di San Francesco di Paola, venerdì 7 ottobre alle ore 17 in occasione della festa del beato Contardo (Milano, 5 aprile 1859 - Suna, Novara, 17 ottobre 1902). Don Vittorio Magnanelli celebrerà la santa Messa e proporrà una riflessione sulla figura del beato. A conclusione della liturgia,

sarà possibile rinnovare la propria adesione o iscriversi per la prima volta. Inizia così il nuovo anno sociale del Circolo presieduto dal dottor Primo Luigi Bini e che offre ai soci, agli amici e ai simpatizzanti tante occasioni di incontro e di arricchimento personale grazie alle conferenze tenute da qualificati relatori.

MAJOLATI SPONTINI: LA XX EDIZIONE

Mostra missionaria

Quest'anno, la tradizionale Mostra Missionaria, che si tiene in estate presso i locali della Confraternita del Sacramento e Rosario, ha celebrato il ventennale di attività. Si può oramai parlare di tradizione; infatti, già a partire dal 1991 si lavorava di bianco per inviare paramenti sacri, tovaglie per altari ed altri oggetti alle chiese dell'Est. Anzi, le volontarie, oltre ai materiali e al lavoro, provvedevano di tasca propria alle costose spedizioni presso i centri di raccolta per le Chiese dell'Est.

Con l'allargamento della base delle volontarie, in forma più sistematica, dal 1992, un consistente gruppo di signore majolatesi e dei paesi limitrofi ha dato prova di un impegno costante verso le Missioni e questa data può essere ricordata come anno d'inizio del Gruppo Missionario.

Anche quest'anno alcune signore majolatesi, ma anche di Castelbellino Stazione, Fabriano, Roma hanno organizzato una mostra di lavori di cucito, ricamo ed artigianato allo scopo di raccogliere offerte da destinare a più soggetti impegnati nelle Missioni.

Nella sala della Confraternita del Sacramento, adiacente alla Chiesa di Santo Stefano, per tutta l'estate sono stati esposti raffinati lavori di cucito, ricamo, tovaglie, copertine, bavaglioni, insieme a piccoli oggetti d'uso comune. Molti majolatesi, turisti, anche stranieri, hanno visitato la mostra esprimendo la loro soddisfazione per l'abilità delle curatrici. Altre persone, anche sconosciute, dopo aver saputo della finalità di questa grande mostra di cucito, hanno voluto lasciare un'offerta, magari accontentandosi di ricevere un libro sulla storia di Majolati o alcune informazioni per ottimizzare la visita nella patria di Gaspare Spontini. Anche in occasione del Festival della mente "Trivio e Quadrivio. Discorso e numero" alcuni partecipanti hanno voluto promuovere l'iniziativa caritatevole, così come molti ex majolatesi, villeggianti ed ospiti occasionali.

Altri, avendo bisogno di un prodotto particolare, hanno commissionato direttamente i lavori che saranno realizzati durante l'inverno, così, oltre a sostenere l'azione delle Missioni diocesane, avranno una tovaglia, una serie di asciugamani o altre raffinati prodotti personalizzati e di loro gusto.

La mostra di prodotti di cucito fine, ricamo ed altri lavori di bianco ha recuperato una raffinatissima manualità, oramai sconosciuta alle nuove generazioni: ricamo, intaglio, disegno, stramatura fino alle confezioni di maglieria. La maggior parte delle giovani non si dedica più a queste attività, del resto come avviene in cucina, per questo il mercatino missionario rappresenta un'opportunità per avere ancora prodotti belli e ben curati che possono essere visti solo in qualche baule che conservi un credo oramai dimenticato.



Quest'anno la Mostra Missionaria è arrivata alla XX edizione, una tradizione estiva che si sostiene esclusivamente con il lavoro volontario e con la generosità dei visitatori. Le volontarie non dimenticano mai le lavoranti oramai scomparse; infatti già c'è stato un cambio generazionale, del primo gruppo non c'è più nessuno, sono tutte decedute, ma il testimone è stato raccolto e la strada che le prime volontarie hanno tracciato è seguita per raggiungere la meta della solidarietà e del sostegno all'opera dei nostri Missionari che ricambiano con tante preghiere e gratitudine.

Anche quest'anno la parte più consistente delle offerte è stata riservata a don Luigi Carrescia, già economo spirituale nella parrocchia majolatese nel 1992, ed ora missionario nella vastissima parrocchia in Brasile. Altri importanti contributi sono stati offerti a suor Rosanna Bucci, al Movimento dei Focolarini per le loro attività caritatevoli e alla parrocchia Santo Stefano di Majolati Spontini.

Marco Palmolella

LA CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA A MONTECAROTTO

I doni dello Spirito Santo

Domenica 25 settembre è stato un giorno di grande festa per la parrocchia di Montecarotto. Quindici ragazzi hanno ricevuto il sacramento della Cresima. Nei giovani è racchiuso l'avvenire, la creatività, la speranza di un mondo migliore. A loro nell'omelia il vescovo Rocconi si è rivolto in maniera diretta senza mezzi termini. «Siete qui perché siete chiamati ad essere soldati di Cristo. Questo sacramento ci rende perfetti cristiani. Ci conferma nella fede e perfezione le altre virtù ricevute con il battesimo». Coinvolti nel discorso anche i genitori perché è in famiglia che si insegna l'amore e non c'è amore se non c'è comunicazione. Molto intensa la preparazione voluta per i ragazzi dal parroco don Gianfranco Ceci, affiancato dalle catechiste Lucia e Jessica. Settembre è iniziato per loro con la partecipazione alla giornata dedicata ai giovani al Congresso Eucaristico di Ancona. Altri incontri in parrocchia hanno cercato di far riflettere i giovani sull'importanza dei doni che si ricevono dallo Spirito Santo, dai frutti che ne scaturiranno a condizione che il cuore si faccia trovare pronto alla chiamata. Il 22 e il 23 settembre sono state due giornate di ritiro e di spiritualità trascorse a Poggio San Marcello. Nel pomeriggio di venerdì il Vescovo è venuto a trovare i ragazzi. Sabato mattina spazio dedicato al sacramento della riconciliazione ed



alla preparazione dell'animazione della liturgia. Infine domenica il 'gran giorno'. Profonda emozione e grande gioia hanno caratterizzato la cerimonia con un coinvolgimento che ha preso tutti i presenti. Da sottolineare l'importanza dei canti che hanno allietato la liturgia eseguiti dal coro parrocchiale, dai cresimandi e dai loro genitori in un clima di perfetta letizia. Ragazzi, non spegnete mai nei vostri volti l'entusiasmo e la gioia che vi ha illuminato in questa domenica speciale. Potenza dello Spirito Santo!

Ecco i nomi dei nuovi 'soldati di Cristo' Gaia Fabiani, Plamedie Luzzolo, Valentina Matteucci, Valentina Piccioni, Giorgia Priori, Ginevra Gasparrini, Sofia Perticaroli, Sara Longhi, Edoardo Maria Calcatelli, Simone Brega, Filippo Borrelli, Emanuele Campanelli, Nico Trionfetti, Riccardo Basili, Giacomo Landi.

M. Cristina Coloso
Foto Ubaldi